



PROGETTO EDUCATIVO
PEDAGOGICO
2021/2022

MICRONIDO PARITARIO
MARY POPPINS

IL PROGETTO EDUCATIVO: CHE COS'E' E PERCHE' VIENE ATTUATO

FINALITA' EDUCATIVE

Il nido è uno spazio strutturato, pensato e organizzato nel quale il bambino ha la possibilità di crescere,

condividere e fare attività, sperimentando contesti relazionali diversificati.

Gli adulti che si prendono cura del benessere del bambino e della sua crescita individuale lo fanno attraverso un lavoro di presa in carico, in un contesto programmato di responsabilità ed attività, atte a

stimolare conoscenze, competenze e autonomie, proprie di ogni fase dello sviluppo del bambino stesso.

Il progetto educativo-pedagogico è quindi quell'insieme di interventi pensati per il bambino dai 6 ai 36 mesi,

che manifesta bisogni relazionali, di contenimento affettivo forti e persistenti, bisogni cognitivi e psicomotori, ai quali l'educatore cerca di rispondere attraverso momenti di cura (nel senso più ampio del

termine), per far sentire il bambino speciale e unico. L'adulto attuerà gesti caratterizzati da costanza e

continuità, per consentire l'instaurarsi di relazioni e legami stabili di fiducia, protezione e sicurezza, che

permetteranno al singolo di avventurarsi con serenità nell'importante processo di individuazione.

Questa scelta diverrà il filo conduttore del percorso educativo per cui ogni educatrice sarà il riferimento del

gruppo di bambini che prenderà in carico e dei loro genitori, fino al raggiungimento del momento del

passaggio alla scuola dell'infanzia.

"Programmare" significa che ogni educatore effettuerà scelte, individuerà strategie e organizzerà il lavoro

educativo-didattico attraverso fasi che rispondano ai bisogni dei bambini.

La progettazione annuale è dunque il contenitore dell'intenzionalità professionale dell'adulto, coerente con

le finalità del servizio e del metodo applicato e condiviso da ogni educatore, e si esprime attraverso:

- strutturazione ambientale
- progettazioni
- verifiche pedagogico-didattiche
- formazione degli educatori

Dal progetto educativo emerge il progetto di lavoro dell'équipe educativa che si sviluppa in:

- conoscenza delle fasi evolutive
- atteggiamento osservativo
- scelte di punti di riferimento teorici
- scelte metodologiche
- percorsi didattici
- modalità di comunicazione fra operatori
- modalità di incontro coi genitori
- rapporti con il territorio
- programmazione e verifica

Il progetto pedagogico si attua all'interno di un ambiente educativo che nella sua organizzazione è legato a

persone, tempi, spazi, modalità e strategie; contribuendo al benessere emotivo e allo sviluppo cognitivo del bambino.

"Non ho mai insegnato nulla ai miei studenti, ho solo cercato di metterli nelle condizioni migliori per imparare."

A. Einstein

PREMESSA INTRODUTTIVA

Il nido " Mary Poppins " nasce nel 2017 a Belmonte Mezzagno dentro la scuola dell'infanzia paritaria , nasce per soddisfare le esigenze delle famiglie del paese.

Mary poppins , la cui sede legale e amministrativa è situata a Belmonte Mezzagno Via Placido Rizzotto,n2d; è una cooperativa sociale

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Il nido "Mary Poppins" sito in Belmonte Mezzagno via placido rizzotto n.2d

Numero di tel.: **3385601916**

Indirizzo e-mail: **marypoppins.f@libero.it**

La struttura priva di barriere architettoniche è composta da un edificio rettangolare tutto a piano terra con

cucina interna, con area esterna esclusiva, adibita in parte ad area ad accesso pedonale e carrabile e in parte adibita ad area esterna per attività ludiche e ricreative.

E' un servizio socio-educativo che accoglie bambini dai 0 mesi ai 3 anni e la sua ricezione è di 21 bambini.

L'organico attualmente in servizio al nido è composto da 2 persone così distribuite:

n. 2 educatrici di cui una con la funzione di coordinatrice

n. 1 ausiliarie

n. 1 cuoca

COMPETENZE DEL PERSONALE

La coordinatrice:

→ coordina gli aspetti organizzativi generali del servizio in collaborazione con la responsabile pedagogica;

→ coordina gli educatori nell'elaborazione del progetto educativo e nella verifica della sua attuazione, nella piena valorizzazione delle risorse umane e professionali disponibili, nonché le attività sociopedagogiche

e ludiche che si realizzano al nido;

→ mantiene i rapporti coi genitori,

→ tiene colloqui informativi coi genitori;

→ si accerta sull'esito degli inserimenti e delle condizioni di salute dei bambini frequentanti;

→ cura i rapporti con le altre istituzioni per l'infanzia presenti sul territorio;

→ controlla la preparazione e la qualità degli alimenti, la pulizia e l'igiene del nido;

→ promuove e convoca incontri con tutto il personale del nido al fine di realizzare occasioni costruttive

per determinare una maggiore funzionalità del servizio;

→ vigila sul corretto espletamento delle attività del personale promuovendo e garantendo il rispetto delle decisioni organizzative assunte.

Le educatrici:

rispondono agli obiettivi di sviluppo cognitivo, affettivo e sociale del bambino, nonché di integrazione

dell'azione educativa della famiglia.

Alle educatrici competono:

→ la cura dell'igiene personale del bambino, della sua alimentazione, della sua serenità e della sua incolumità;

→ la messa in atto della progettazione attraverso l'organizzazione di attività educative/didattiche adeguate all'età e all'esigenze dei bambini di cui hanno la presa in carico.

Le ausiliarie:

→ si prendono cura della pulizia, dell'igiene e dell'ordine dei locali del nido contribuendo così a rendere accogliente e confortevole l'ambiente;

→ contribuiscono alla realizzazione dei progetti educativi del nido lavorando in stretta collaborazione con le educatrici.

La cuoca:

- ➔ prepara i pasti per tutti i bimbi frequentanti, con particolare riguardo per le diete speciali e per i lattanti;
- ➔ cura la pulizia della cucina e della dispensa;
- ➔ controlla la merce che arriva verificando la temperatura secondo le indicazioni del manuale HACCP;
- ➔ effettua gli ordini delle derrate alimentari;
- ➔ collabora con le educatrici nella realizzazione dei progetti inerenti gli alimenti.

SETTING EDUCATIVO PEDAGOGICO

Il progetto pedagogico si attua all'interno di un ambiente educativo che, nella sua organizzazione è legata a spazi, tempi, modalità e strategie; contribuisce al benessere emotivo e allo sviluppo cognitivo del bambino.

STRATEGIE E MODALITA' ORGANIZZATIVE

FORMAZIONE DEI GRUPPI

I bambini attualmente iscritti per questo anno educativo sono circa 21 suddivisi in 2 gruppi di età omogenea e 1 gruppo in cui i bimbi hanno età differenti.

I gruppi sono così distinti:

- ; ezioni di semidivezzi
- ; sezioni di divezzi

Le educatrici prendono in carico i bambini dal momento del loro inserimento e fanno loro da riferimento

per tutto il percorso al nido fino al raggiungimento del terzo anno di età.

Il tema pedagogico di quest'anno è **“lo e te”** e i nomi delle sezioni scelti fanno riferimento a fasi dello

sviluppo relazionale del bambino che egli matura con:

- ➔ i bambini;
- ➔ la famiglia;
- ➔ gli adulti che si prendono cura di lui.

Alla data di stesura del progetto le sezioni sono così composte:

-sezione piccoli: dai 10 ai 18 mesi

- "i pesciolini ": 8 bambini

- "ii pesci ": 14 bambini

-sezione medi: dai 18 ai 36 mesi

-sezione grandi: dai 21 ai 34 mesi

FINALITA' E OBIETTIVI

Le finalità che questo progetto educativo si prefigge si possono così riassumere:

- realizzare in modo chiaro e trasparente, un piano di offerta formativa rivolto a tutte le persone, che usufruiscono del servizio;
- garantire pari opportunità di crescita ai bambini;
- favorire al meglio il pieno sviluppo delle potenzialità di ciascuno.

La nostra azione educativa quindi promuove e sostiene:

- la crescita dei bambini attraverso esperienze che li aiutino ad esprimere le proprie potenzialità, all'interno di un contesto quotidiano in cui ogni bambino è riconosciuto come soggetto attivo e competente;
- l'idea di bambino portatore di diritti, persona da ascoltare e rispettare, grande osservatore, capace di cogliere gli stimoli; attivo, dinamico e aperto alla relazione;
- il confronto con la famiglia e il territorio, poichè viviamo il nostro servizio come interlocutore privilegiato dell'agire educativo;
- la ricerca di lavoro costante del gruppo per promuovere e attivare nuovi percorsi e modalità di formazione in base alle necessità contingenti al servizio stesso.

Tra gli obiettivi del nostro lavoro, il metodo da noi applicato riconosce come fondamentale il favorire e il promuovere l'autonomia del bambino, attraverso un armonico sviluppo psico-fisico e sociale.

Le finalità diventano più specifiche negli obiettivi, che si concretizzano in azioni, che fanno parte del bagaglio storico del servizio e in azioni sempre nuove ed elaborate in un pensiero di ricerca pedagogica in continuo divenire.

Gli obiettivi del nido si possono così suddividere:

- obiettivi generali:

→ conquista dell'autonomia personale

→ socializzazione fra pari e non

- obiettivi specifici:

→ favorire le capacità psico-motorie

→ favorire lo sviluppo affettivo, sociale e relazionale

→ favorire lo sviluppo cognitivo

→ favorire la comunicazione verbale e il linguaggio

NIDO COME SOGGETTO – RISORSA DELLE FAMIGLIE

Riflessione, confronto, dialogo costruttivo, verifica del lavoro svolto sono processi fondamentali che si attivano non solo negli incontri fra operatori del nido, ma anche nei momenti deputati all'incontro con le famiglie: Comitati, Assemblee generali, incontri di sezione, Colloqui, Gruppi tematici territoriali... Compito degli educatori è soprattutto quello di attivare tre presupposti basilari per una buona relazione con le famiglie: la collaborazione, la condivisione, la partecipazione, che permettono e alimentano il piacere di lavorare insieme attorno ad un progetto comune a favore del benessere dei bambini, dei genitori e degli operatori del nido. La relazione quotidiana, il confronto, il portare la propria voce all'interno del Comitato, aiutano i genitori a sentirsi parte importante di un gruppo e partecipanti attivi alla vita dell'istituzione. In ogni occasione di incontro si sta insieme, si parla dei propri figli partendo dalle piccole cose di tutti i giorni, da un fatto accaduto, da una nuova conquista, per condividere situazioni ed emozioni legate all'essere genitore, condivisioni che aiutano a colmare le ansie, ad affrontare le difficoltà quotidiane con maggiore serenità nella consapevolezza che non si è soli nell'affrontare il processo di crescita dei propri figli. Ne sono un chiaro esempio tutti i momenti riservati alla partecipazione delle famiglie a partire da quelli connessi alla gestione sociale:

Laboratori per i genitori Il coinvolgimento delle famiglie è stato sempre considerato un aspetto centrale della vita delle istituzioni per l'infanzia e indice di qualità dell'offerta rivolta agli utenti del servizio. Da sempre tale coinvolgimento si è esplicato sia attraverso i momenti di informazione (gruppi di studio, incontri plenari, assemblee, colloqui ...) sia attraverso l'attivazione di laboratori. I laboratori rivolti ai genitori sono esperienze stabili nel nostro comune, definibili ormai come costanti formative, offerte ai genitori dei bambini delle nostre scuole dell'infanzia, sulle più svariate tecniche legate al "fare" e al "costruire". I laboratori costituiscono, per i genitori, un momento di sospensione dalle attività quotidiane, uno spazio dedicato alla conoscenza reciproca che si affianca ai momenti più impegnativi del confronto e della riflessione. Sono programmati annualmente in base alle iniziative condivise con le famiglie da realizzarsi all'interno del Nido con il personale educatore.

Festa La festa è un momento collettivo di partecipazione di tutto il personale e di partecipazione sociale realizzato a fine anno dai Nidi. Per le famiglie è un'occasione per incontrarsi ed allargare la rete delle conoscenze, per conoscere il percorso educativo e didattico realizzato nel corso dell'anno scolastico, attraverso la documentazione predisposta per l'occasione dal personale. Il personale di ogni sezione collabora alla realizzazione della festa assumendosi compiti che consentono la restituzione alle famiglie di "tracce" che testimoniano la qualità del progetto educativo in termini di processi ed esperienze realizzate. Si svolge all'interno dei giardini del Nido dalle ore 18.00 alle ore 20.00.

NIDO COME SOGGETTO – RISORSA DEI BAMBINI

Il nostro nido promuove l'idea di bambino, da ascoltare e rispettare, riconosciuto nella sua individualità, pertanto l'intervento educativo-pedagogico che attuiamo in questa struttura sostiene:

- la dimensione dello spazio: il nostro gruppo di lavoro promuove una ricerca permanente sull'idea di spazio educativo, rispettando l'immagine di bambino competente, attivatore di strategie, di esplorazione, di scoperte e di conoscenze. Quindi gli spazi pensati all'interno della nostra struttura facilitano l'esperienza di ciascun bambino, in una dimensione polisensoriale attraverso l'angolo motorio, l'angolo della manipolazione e gli angoli fissi o proposti quotidianamente;
- la dimensione del tempo: nel considerare il bambino come persona da ascoltare e rispettare, il nostro agito educativo è sempre predisposto e strutturato verso la scoperta e la conoscenza di ciascuna individualità; di conseguenza siamo sempre disponibili ad offrire tempo di ascolto, di approccio relazionale, rispettando le necessità e le disponibilità del bambino stesso (quotidianità, pasto, sonno, cambio);
- la dimensione dell'apprendimento: all'interno di un contesto educativo, l'agito del bambino è promotore di autonomia, esperienze ed esplorazioni e non può che essere riletto da noi educatori come rilancio della nostra azione educativa, cercando di porre sempre attenzione all'uso dell'osservazione, dell'ascolto e dell'esperienza;
- la dimensione della relazione: intesa come dinamica centrale che porta il bambino e gli adulti a sentirsi riconosciuti, pensati e ascoltati in uno spazio educativo e sociale. Il personale educativo promuove una relazione cognitiva che, da parte dell'adulto contiene il principio del prendersi in carico problemi, soluzioni e questioni del bambino, facendolo diventare protagonista del proprio essere. I bambini saranno pronti ad acquisire la capacità e la sensibilità per il superamento della visione egocentrica della realtà;
- dimensione del gioco: attraverso il gioco come scoperta il bambino è stimolato nella sua intelligenza creativa, esplorativa, motoria e relazionale. L'esperienza quotidiana al nido offre, infatti, l'opportunità di sperimentare, attraverso tutti i sensi, il gioco dell'esplorazione per scoprire "di che cosa" è fatto il mondo. Inoltre la dimensione polisensoriale, intrinseca alla vita del nido, consente al bambino di sperimentare con materiali naturali, giochi strutturati, didattici, musicali, ecc...

"Giocare significa allenare la mente alla vita. Un gioco non è mai solo un gioco."

S. Littleword

GLI SPAZI

Il nido è esperienza in uno spazio. Lo spazio è un contesto dalle caratteristiche peculiari e uniche, preparato e predisposto nel particolare per la costruzione dell'identità del bambino. Come personale del nido, proprio in ragione del fatto che si accolgono bambini anche piccolissimi, vogliamo dimostrare, allestendo i nostri ambienti, le ragioni di un intervento strutturale e di contenuti intimamente connessi e in stretta relazione tra loro per favorire lo sviluppo e il diversificarsi dell'identità di ogni bambino. La costruzione dell'esperienza di sé, di sé in mezzo agli altri, diviene quindi uno dei principi guida nel lavoro di definizione e realizzazione delle caratteristiche dello spazio al nido per consentire scambio, relazione, curiosità, privacy, scoperta, riflessione, evoluzione, piacere, cambiamento e trasformazione. Nelle sezioni gli spazi sono suddivisi in angoli, pensati in base all'età dei bambini e così denominati:

- ➔ angolo morbido;
- ➔ angolo lettura;
- ➔ angolo attività;
- ➔ angolo cucina;
- ➔ angolo travestimenti;
- ➔ angolo gioco;
- ➔ angolo motorio.

Vi sono poi:

- ➔ il salone, luogo di incontro e di gioco comune;
- ➔ quattro bagni strutturati a misura di bambino dotati di lavabo, waterini e fasciatoi;
- ➔ tre stanze della nanna: una per i lattanti allestita con culle e due per i medi e grandi, allestite con

lettini.

SEZIONE LATTANTI

Si tratta di due sezioni in cui l'organizzazione degli spazi consente la possibilità d'esplorazione e di movimento, in un clima intimo e tranquillo; questo grazie a spazi stabili, riconoscibili e rassicuranti, composti dai seguenti angoli:

- l'angolo morbido: privilegiato, predisposto con tappeti e cuscini, pensando alle esperienze legate al contenimento e alla polisensorialità dei piccolissimi;
- il mobile primi-passi: attrezzato per dare un aiuto e un sostegno ai bambini che iniziano a sperimentare la capacità deambulatoria;
- l'angolo del pasto: tranquillo e accogliente, pensato e strutturato per il momento del pasto prima e dopo lo svezzamento;
- la cameretta: rilassante e riservata, strutturata per il momento del riposo;
- il bagno: adibito e strutturato per la cura dell'igiene utilizzato anche come luogo di esperienze manipolative legate ai travasi con l'acqua, l'acqua colorata ecc..

SEZIONE SEMIDIVEZZI

Due delle sezioni adibite ai gruppi semidivezzi hanno già una certa stabilità per quanto riguarda gli angoli

poiché in esse è presente una macrostruttura rigida dotata di scale, pedana e scivolo: queste rendono più

difficile il modificarsi degli altri spazi quindi l'organizzazione degli stessi è più legata alla proposta dei

materiali di gioco e dei momenti di attività. La terza sezione, pur avendo uno spazio più ridotto, non presenta macrostrutture e la disposizione degli angoli rispecchia un po' di più quelli che si trovano nelle

sezioni dei divezzi. In queste aule sono presenti i seguenti angoli:

- l'angolo motorio: macrostruttura in legno con scale, scivolo, pedana e sottopedana, in cui i bambini possono sperimentare il movimento;
- l'angolo del gioco: in un luogo predisposto con oggetti e materiali il bambino può spontaneamente e in autonomia scoprire e scoprirsi;
- l'angolo lettura: con libri adeguati all'età dei bambini, creato per stimolare la lettura e l'arricchimento del linguaggio;
- l'angolo del pasto: pensato e strutturato principalmente per il pasto, ma utilizzato anche per attività a tavolino come disegni, collage e manipolazione;
- l'angolo simbolico e dei travestimenti: predisposto e strutturato per l'identificazione del vissuto quotidiano;
- la cameretta: pensata e predisposta per il momento del sonno;
- il bagno: adibito e strutturato per la cura e l'igiene utilizzato anche come luogo di esperienze manipolative legate ai travasi con l'acqua;
- l'angolo dell'arte: strutturato con pannelli a muro per la pittura o il disegno in verticale.

SEZIONE DIVEZZI

La disposizione degli spazi di queste stanze ha raggiunto una sua funzionalità in riferimento ai momenti di

routine, alle attività e al gioco. L'organizzazione di questi spazi deve comunque tenere in considerazione

quelle che sono le esigenze dei bambini, del loro diverso modo di aggregarsi ai compagni, delle loro scelte

anche di gioco autonomo. Quindi, pur mantenendo una certa stabilità funzionale, l'ambiente si adatta e si

modifica per e con loro.

- l'angolo della lettura: creato per favorire l'approccio all'ascolto scoprendo il libro in autonomia o con l'intervento narrativo dell'adulto;
- l'angolo dei travestimenti: allestito per favorire l'evocazione dei vissuti quotidiani, sperimentando nel "far finta" azioni e ruoli;
- l'angolo della cucinetta: strutturato come una piccola cucina in miniatura, predisposto per dare la possibilità ai bambini di sperimentare e sperimentarsi sia attraverso il gioco simbolico, sia attraverso

la manipolazione di materiali poveri (farine, pasta, ...);

- l'angolo del pasto: pensato e strutturato principalmente per il pasto, ma utilizzato anche per attività a tavolino come disegni, collage, manipolazione, ritaglio;
- la cameretta: pensata e predisposta per il momento del sonno;
- il bagno: adibito e strutturato per la cura e l'igiene utilizzato anche come luogo per il gioco con l'acqua.

SPAZI COMUNI

All'interno del nido vi sono poi spazi in comune, usufruibili da tutti i gruppi del nido, in alcuni momenti della giornata e per attività specifiche di laboratorio.

- l'ingresso: zona di accesso per l'entrata e l'uscita dei bambini e dei loro accompagnatori e spazio informativo per i genitori;
- il corridoio e il salone: zona di transito durante i momenti di accoglimento/ricongiungimento, utilizzato dai bambini anche come spazio motorio;
- area attrezzata ludico ricreativa : posto ai lati del nido è accessibile direttamente dalle sezioni, è suddiviso in tre ampi spazi in base alle età dei bambini e strutturato con attrezzature ludiche quali: castello, rete, casetta, tricicli, scivolo, gazebo; favorisce, inoltre, un primo approccio con la natura e il suo modificarsi in base alle stagioni.

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

La programmazione educativa garantisce la qualità del nido. Deve essere costruita intorno al bambino,

inteso come individuo sociale, competente e protagonista della propria esperienza.

La programmazione consiste nell'elaborazione degli interventi in funzione delle esigenze di ciascun bambino

e nella predisposizione delle condizioni più idonee ad uno sviluppo armonico di tutte le dimensioni della

personalità, dall'intelligenza all'affettività, dalla socializzazione alla motricità.

La programmazione non può essere né rigida né schematica, ma "sperimentale" tenendo costantemente

presente il "filo" che lega il soggetto che apprende con gli oggetti d'apprendimento. Pertanto la programmazione deve consentire:

- di agire sul piano educativo sulla base di un progetto definito a monte;
- di porre al bambino esperienze non solo spontanee e casuali, ma che rientrano anche all'interno di un quadro coerente, programmato e pensato;

• di "leggere" i comportamenti cognitivi dei bambini e di collocarli all'interno di una cornice che li possa spiegare;

• di fornire all'adulto uno strumento utile per analizzare l'influenza che le circostanze ambientali possono avere nello sviluppo personale, al fine di individuare una corretta stimolazione del bambino che varia da soggetto a soggetto.

Il progetto educativo viene elaborato in tempi diversi da quelli dedicati alle attività con i bambini e vede

coinvolte tutte le figure che interagiscono all'interno del servizio.

Nel gruppo di lavoro viene garantito e valorizzato sia l'apporto personale nella costruzione dei percorsi

educativi, organizzativi e operativi, sia un confronto costruttivo tra le singole professionalità nel definire le

ipotesi, nel prospettare le strategie e le procedure educative da attuare, nel verificare i percorsi realizzati.

Le principali fasi della programmazione sono:

- l'osservazione del bambino: permette di raccogliere le informazioni utili sui bambini e di determinare i loro bisogni, le loro aspettative e il modo di relazionarsi col mondo esterno e con gli adulti. Questo permette di individuare percorsi e attività centrati sul singolo e sul gruppo;
- la definizione degli obiettivi: gli obiettivi esplicitano i percorsi individuati, che vedono i bambini al centro di quella strada che li porterà alla conquista delle autonomie personali, alla conoscenza del proprio corpo, al favorire la coordinazione senso-motoria, alla conoscenza dell'ambiente intorno a sé, alla sensibilizzazione delle capacità grafiche-manipolative e alla socializzazione;

- l'elaborazione delle attività e dei progetti: questa elaborazione aiuta i bambini a vivere la routine al nido in modo più sereno e consapevole, perché li aiuta ad acquisire le prime e fondamentali conoscenze dell'ambiente intorno a sé.
La programmazione si articola in:
 - attività o campi d'esperienza;
 - progetti specifici con valenza sull'anno educativo in cui vengono proposti;
 - progetti consolidati proposti ogni anno.

ATTIVITA'

Il gioco è la principale attività del bambino e riveste un ruolo formativo determinante per lo sviluppo della

sua personalità. Esso nasce da un bisogno interiore che lo spinge a muoversi, ad agire, ad operare sulle cose che lo circondano e ad inventare le cose che vorrebbe possedere. Il gioco è considerato come il modo più naturale di costruire i propri modelli di conoscenza e di comportamento. Di conseguenza tutte le attività del nido sono espresse in forma ludica.

Le attività che vengono proposte ai bambini riguardano:

- attività grafico-pittoriche;
- attività manipolative;
- attività linguistico-cognitive;
- attività motorie;
- attività simboliche.

Tutte queste attività vengono dichiarate all'interno dei campi d'esperienza.

I campi d'esperienza sono luoghi del fare e dell'agire del bambino, orientati dall'azione consapevole degli

insegnanti che introducono ai sistemi simbolici-culturali. Le scuole, all'interno della loro autonomia didattica, articolano i campi d'esperienza al fine di favorire il percorso educativo di ogni bambino, aiutandolo a orientarsi nella molteplicità e nella diversità degli stimoli e delle attività.

frammentarie e incomprensibili; bisogna che ci sia sempre molto gioco,

"Far apprendere ogni compito a piccoli passi non vuol dire impegnare il bambino in una serie di attività molta fantasia, molto significato."

L. Coduri

CAMPI D'ESPERIENZA

I campi di esperienza all'interno dei quali inseriremo le attività e le esperienze sono i seguenti:

LA CORPOREITÀ

Per favorire la conoscenza della corporeità in una dimensione ludica, i processi di attenzione alle proprie caratteristiche, l'identificazione sessuale, l'espressione di benessere e malessere, la stima del pericolo, l'attenzione verso gli altri e il processo di acquisizione dell'autonomia sfinterica e motoria.

Il corpo in movimento è l'ambito d'esperienza della corporeità e della motricità in cui si valorizza il corpo come strumento per comunicare, per costruire l'identità personale attraverso la percezione di sé.

Esperienze: giochi a contenuto motorio (liberi e strutturati, simbolici, imitativi, con attrezzi e materiali o solamente sperimentando il proprio corpo, giochi individuali o di gruppo), giochi per vivere lo spazio con movimenti e posture diverse, percorsi, movimenti ritmici, gattonare, rotolare, saltellare, lanciare.

L'IDENTITÀ E LE RELAZIONI

Per favorire la costruzione della propria identità, la capacità di instaurare rapporti soddisfacenti con gli altri e di riferirsi a norme di comportamento e di relazione, sviluppare la capacità di riconoscere ed esprimere emozioni e sentimenti, sviluppare il sentimento di appartenenza, il controllo e la canalizzazione dell'aggressività, il rispetto delle regole nei giochi e nella vita comunitaria, il consolidamento della fiducia in se' stessi.

Il sé e l'altro è l'ambito d'esperienza che riguarda la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia e lo sviluppo delle competenze per la formazione della personalità del bambino.

Esperienze: giochi con regole da comprendere e rispettare, attenzione e valorizzazione delle regole e delle ritualità nei momenti di vita quotidiana (durante la merenda si sta seduti, durante gli spostamenti si dà la mano ai compagni).

L'AMBIENTE E LE COSE: SENSORIALITÀ E PERCEZIONE

Per esplorare, scoprire ed organizzare le prime conoscenze sul mondo, stimolando le capacità d'osservazione, esplorazione, manipolazione, l'acquisizione della capacità di formulare ipotesi e di verificarle, il riconoscimento di problemi e la possibilità di affrontarli e risolverli, la prima acquisizione della dimensione temporale degli eventi, il rispetto.

La conoscenza del mondo è l'ambito d'esperienza relativo all'esplorazione, alla scoperta e alla prima

sistematizzazione delle conoscenze sul mondo della realtà naturale ed artificiale; rappresenta la prima formazione di atteggiamenti ed abilità di tipo scientifico. Si rivolge, inoltre, alla capacità di raggruppamento, ordinamento, quantificazione e misurazione di fatti e fenomeni della realtà, alle abilità necessarie per interpretarla e per intervenire consapevolmente su di essa.

Esperienze: analisi delle caratteristiche di cose, oggetti, animali attraverso attività di riconoscimento, esplorazione, formulazione d'ipotesi; acquisizione della dimensione temporale degli eventi e delle esperienze mediante attività (prima fra tutte l'individuazione della ripetitività del ciclo giornaliero al nido); osservazione dei fenomeni naturali (esperimenti con l'acqua, la partecipazione diretta di esperienze di cucina con la preparazione di cibi per rilevare i cambiamenti che si verificano con il lavoro delle mani, lavorazione di materiali diversi).

COMUNICAZIONE E LINGUAGGIO

Per favorire il conseguimento di una reale capacità di comunicazione (uso corretto delle regole implicite della lingua, ascolto e comprensione dei discorsi degli altri, capacità di descrivere e raccontare eventi personali e situazioni).

Discorsi e parole è l'ambito in cui il bambino apprende la capacità di comunicazione verbale, impara

a dialogare e riflettere. Attraverso la conoscenza della propria lingua il bambino costruisce e consolida la propria identità personale e culturale aprendosi così ad altre culture.

Esperienze: conversazioni regolate dall'adulto nel piccolo e nel grande gruppo, letture di storie e fiabe, filastrocche, canzoni.

MANIPOLAZIONE ED ESPRESSIONE:

Per favorire l'esplorazione dei diversi mezzi espressivi, lo sviluppo delle capacità manipolative, percettive, visive; valorizzare le esigenze espressive di ciascun bambino, rafforzando la fantasia, l'immaginazione, la creatività, il controllo e la gestione dei moti affettivi ed emotivi.

PROGETTO DI SEZIONE:

"IO E TE"

"La ricerca della vicinanza e del contatto con un altro essere umano, costituisce una predisposizione innata dell'individuo che, insopprimibile nella prima infanzia, continua ad emergere pur con modalità diverse in tutto l'arco della vita."

(Bowlby, 1976)."

MOTIVAZIONE

L'immagine del bambino a cui facciamo riferimento al nido è quella di un bambino socialmente competente, aperto alla relazione sociale in qualità di protagonista. In questa prospettiva il nido si propone di favorire le relazioni sociali del bambino sia con gli altri bimbi che con gli adulti.

Questo processo di conoscenze e di condivisione richiede equilibri sempre nuovi da conquistare:

- per il bambino che deve orientarsi verso nuovi punti di riferimento, educatori e coetanei e che deve conoscere un ambiente fisico diverso dal noto ambiente familiare;

- per il genitore che ha bisogno di maturare sentimenti di fiducia verso gli educatori e verso il nido nella sua complessità;

- per l'educatore che deve costruire insieme a bambini e genitori relazioni significative, e deve saper tener conto delle differenze, vincolo e risorsa nella costruzione dell'esperienza che si va ad iniziare.

Quando parliamo in generale di relazione si intende quella a tutto tondo, che nello specifico del nido viene poi suddivisa in:

relazione con le famiglie;
relazione con l'educatrice di riferimento;
relazione tra bambini.

Nello scegliere il target di questo progetto abbiamo deciso di soffermarci, durante questo anno educativo, in particolare sulle relazioni che i bambini, a diverse età e a diversi livelli, instaurano tra di loro.

Il gruppo dei pari, più o meno eterogeneo, consente scambi e interazioni reciproche di particolare rilievo e significatività, uniche ed incomparabili per lo sviluppo dei bambini. Ogni bambino impara dagli altri e a sua volta è, per questi, fonte di conoscenza e di esperienza all'interno della relazione, offrendo l'opportunità di apprendere abilità, competenze e conoscenze reciproche. Tale conquista relazionale matura nel corso del tempo e delle esperienze, in quanto per realizzare una comunicazione davvero autentica, è osservazione dei bisogni dei bambini.

Sezione piccoli

- "Mi guardo e scopro che..": attività incentrate sulla scoperta di sé attraverso l'utilizzo dello specchio per osservare le proprie espressioni, per avviare alla presa di coscienza delle prime emozioni e indicando le varie parti del corpo partendo dal viso per poi scoprire tutto il corpo;
- "Ti guardo e scopro che..": le attività precedenti vengono riproposte spostando l'attenzione dal proprio corpo a quello dell'altro bambino;
- "Esplorando il mio corpo": i bambini, rimanendo in body, vengono invitati e stimolati necessario che il bambino esca dal proprio egocentrismo ovvero dal suo considerarsi al centro del mondo muovendosi verso l'altro.

PERSONE COINVOLTE

A questo progetto parteciperanno tutti i bimbi di tutte le sezioni, seguiti nel percorso dalle loro educatrici di riferimento.

TEMPI

Il progetto inizierà ad essere svolto a novembre e si concluderà a giugno, tenendo sempre presente i nuovi ambientamenti e i tempi dei bambini.

SPAZI

Saranno utilizzate le stanze di riferimento di ciascun gruppo, i bagnetti ad esse adiacenti, il salone centrale e il giardino.

ATTIVITA'

L'equipe ha strutturato una serie di attività adeguate alle varie età e ai bisogni singoli e collettivi dei bambini del gruppo piccoli, medi e grandi. Queste esperienze sono cicliche e rappresentano l'evoluzione naturale dello sviluppo complessivo nella fascia 0-3 anni. L'interiorizzazione del processo di relazione non avviene solo nei momenti di attività ma anche e soprattutto nei momenti di routines e di quotidianità al nido. Già al momento dell'accoglimento si offre al bambino la possibilità di interagire con l'altro (sia con i pari che con bambini di età diversa). Lo scambio procede poi nei vari momenti di cura. Le varie esperienze possono essere riproposte nei diversi gruppi di età, naturalmente revisionando gli obiettivi. Durante l'evolversi del progetto si possono integrare nuove attività sulla base dell'

al contatto e a toccare le loro proprie parti del corpo (mani, piedi, pancia...) per prendere maggiore consapevolezza. Queste attività verranno poi riproposte sul corpo dell'altro bambino.

- "Giocando insieme": il gioco con le palline, le macchinine ecc.. diventano strumento di relazione in quanto il loro movimento di andata e ritorno rispecchia lo scambio di relazione fra pari. Il gioco con i teli e le lenzuola che sfiorano e coprono il corpo del bambino offrono la possibilità al gruppo di condividere una stessa esperienza ed uno stesso spazio;
- "Insieme a te coloro": diversamente dalle attività dei bambini grandi, i piccoli incentreranno più l'attività sulla manipolazione del materiale sporchevole e sulle impronte delle mani e dei piedi prima di giungere alla realizzazione grafica a coppie.

Sezione medi

- "Insieme a te mi muovo": giochi motori con le palline, con gli scatoloni, spingersi su carretti e macchinine a vicenda, balli a coppie ed in piccolo gruppo;
- "Insieme a te coloro": condividere su fogli e cartelloni grandi le diverse produzioni grafiche; lasciare segni di colore sul corpo (mani, piedi, viso); scambi di pennelli, rulli e altri materiali per la realizzazione di produzioni grafico-pittoriche;
- "Attraverso la manipolazione": utilizzo di farine, sementi, pasta attraverso attività di impasti (proviamo a creare insieme la pasta di sale) e travasi condividendo il materiale (come scambiarsi i contenitori o le bottiglie e piccoli spazi per gli elaborati

come le tavolette di legno); giochi con l'acqua (passaggio dei bicchieri pieni di acqua colorata, soffiare il colore con l'utilizzo di cannucce condividendo lo stesso foglio, condividere la stessa piscina d'acqua in giardino..).

Sezione grandi

- "Insieme ci raccontiamo e ci conosciamo": attività di dialogo durante la merenda del mattino: coinvolgimento verbale attraverso lo scambio di racconti sui piccoli e brevi vissuti personali imparando l'ascolto dell'altro; condivisione nella compilazione della scheda giornaliera del diario (chi c'è? che giorno è oggi? cosa si mangia oggi?); rendersi partecipi della vita degli altri (creazione di un angolo nel quale verranno esposte le foto dei bambini suddividendo insieme quali bambini sono presenti al nido e quelli che sono assenti per malattia o vacanza); condividere i momenti di lettura (attraverso lo scambio dei libretti, la semplice rielaborazione dei racconti e il successivo risvolto verso la realtà quotidiana);
- "Facciamo finta di..": giochi collaborativi con l'utilizzo della cucinetta e i suoi strumenti (preparare la tavola, preparare le pappe, lavare i piatti..); cesto dei travestimenti (vestirsi a vicenda, scambiarsi gli indumenti, guardarsi insieme allo specchio..); giochi di cura con le bambole;
- "Insieme a te creo e coloro": produzioni grafico-pittoriche a coppie o a piccoli gruppi (disegniamo e coloriamo su fogli e cartoncini di diverse dimensioni); attività di collage sempre a coppie o piccoli gruppi per imparare a condividere uguali esperienze e piccoli spazi; produzioni con diversi tipi di materiali e svariate tecniche condividendo spazi grandi come pannelli verticali o vetrate;
- "Il mio e il tuo corpo": disegni e segni di colore sul proprio corpo e su quello dell'altro; sagome a misura bambino con lo scopo di individuare e riconoscere le varie parti del corpo; attività di gesti di cura reciproci (spalmarsi a vicenda crema e borotalco, pettinarsi, travestirsi..);
- "I nostri corpi in movimento": percorsi motori comuni da svolgere a coppie o a piccoli gruppi con l'utilizzo di palloni, cerchi ecc.. per imparare ad aiutarsi, a seguirsi, ad aspettarsi e quindi prendersi cura dell'altro; balli di gruppo o a coppie e girotondi condividendo piccoli e grandi spazi; attività motorie per apprendere il rispetto dei turni.

OBIETTIVI

Riprendendo il concetto di relazione espresso nella motivazione le educatrici hanno deciso di suddividere gli obiettivi in base ai seguenti tipi di rapporto:

- ! ! tra bambino e bambino;
- ! ! tra educatrice e bambino;
- ! ! tra educatrice e genitori.

Nella relazione tra bambini gli obiettivi possono essere così riassunti:

- ➔ conoscenza del proprio corpo sia in senso fisico che motorio-dinamico;
- ➔ consapevolezza dei propri limiti;
- ➔ socializzazione con i pari ma anche creazione di "empatia" tra bambini di diversa età;
- ➔ conoscenza tra bambini di età e di culture diverse;
- ➔ offerta di varie occasioni che creano nei bambini curiosità e scoperta;
- ➔ sperimentazione di nuove abilità;
- ➔ confronto con altri punti di vista e condivisione di significati;
- ➔ sviluppo di attività cognitive attraverso il gioco.

La relazione del bambino con l'adulto dovrebbe portare alla stabilità emotiva di entrambi.

Lo scopo è il raggiungimento di specifici comportamenti di interscambio tra bambinicaregiver e dalle relazioni per arrivare ad esprimere i propri bisogni e desideri.

Bambino e adulto si alternano a specifici adattamenti reciproci che si modificano con lo sviluppo evolutivo del bambino. Il processo di integrazione dell'essere insieme e dell'essere distinti l'uno dall'altro consente di accedere a livelli sempre maggiori di negoziazione, cioè di adattamento. Quindi l'adulto, che sia genitore o che sia educatrice, vive con il bambino continui processi in cui si è "insieme" e "distinti", dove, contemporaneamente alla ritualità

dei movimenti e delle interazioni (insieme a..), il bambino prende l'iniziativa (distinto da..) consentendo così nuovi adattamenti nella relazione con l'adulto e nuovi momenti di coordinazione (insieme a..). Tutto ciò fa sì che il percorso di crescita di ciascun bambino sia unico e sia il risultato di ciò che è l'organizzazione del sistema-bambino e ciò che bambino e caregiver costruiscono nelle relazioni.

Tutti gli adulti che in vario modo esplicano formalmente o informalmente una funzione educativa di relazione, sono chiamati a svolgere in questa prospettiva un ruolo educativo consapevole sul piano sociale e/o su quello professionale.

Gli obiettivi della relazione che si instaura tra famiglie e nido (nel senso più ampio), possono essere così riassunti:

- ➔ conoscenza del bambino sotto tutti gli aspetti: psico-relazionale, evolutivo, metodologico;
- ➔ sviluppo sempre più ampio e mirato degli obiettivi educativi, formativi e pedagogici;
- ➔ creazione di un legame solido e confidenziale tra nido e famiglie capace di dare un contributo formativo rilevante nei bambini in pieno sviluppo;
- ➔ individuazione di tutti quei comportamenti comuni ad entrambi i contesti, per evitare al bambino contraddizioni nella relazione educativa;
- ➔ condivisione di comuni modalità di relazione per arrivare ad avere uniformità negli atteggiamenti educativi del singolo.

PROGETTO DEL GRUPPO PICCOLI: "DALLA TRACCIA AL COLORE"

MOTIVAZIONE

Intingere le dita nel colore, far gocciolare la tempera sulla carta, disegnare, ma soprattutto colorare, è senz'altro una tra le attività preferite dai bambini che, fin da piccolissimi, si divertono a lasciare traccia di sé attraverso i loro scarabocchi.

Pastrocchiando i bambini comunicano con noi e lasciano emergere il loro spirito creativo, soprattutto attraverso l'uso del colore che è una forma di linguaggio, un modo per esternare emozioni e sensazioni.

La gamma delle possibilità di espressione, oltre al più comune utilizzo dei pastelli e dei pennarelli, è davvero molto ampia: si può disegnare con la pappa, con la farina gialla, il pan grattato e la farina bianca, con le tempere e i colori a dita, facendo delle mescolanze attraverso l'aggiunta dell'acqua per scoprire nuove sfumature. Il bambino si meraviglia quando lascia un'impronta, una traccia colorata sul foglio.

La traccia del bambino è lo scarabocchio, testimonianza dell'espressione dei suoi movimenti. Provando e riprovando, i bambini imparano a coordinare meglio le mani e il resto del corpo, diventando sempre più consapevoli delle loro capacità. I segni dei bambini piccoli rappresentano una continua ricerca, una continua scoperta di ciò che si può rappresentare e di come si può comunicare un'esperienza.

Uno scarabocchio non è un prodotto impreciso, senza significato; per il bambino è:

- meraviglia per il segno e per il colore (lasciare traccia di sé);
- azione, perché il bambino si muove come i tracciati dei suoi pennelli;
- comunicazione, perché ogni segno ha significato;
- espressione personale.

Quando i bambini fanno nuove esperienze approcciandosi a materiali diversi, alcuni bambini li osservano con entusiasmo, altri vi si avvicinano con timidezza, altri ancora li osservano da lontano, ma intanto vedono il gioco degli altri e piano piano li imitano.

Tutti gradualmente si rendono conto di "esserci", la traccia che ognuno lascia di sé, diviene segno distintivo del proprio essere e dell'essere parte di un gruppo.

PERSONE COINVOLTE

I bambini del gruppo "pesciolini" (da 10 a 18 mesi a settembre) e i bambini del gruppo.

TEMPI

Da novembre a giugno sempre tenendo presente i nuovi ambientamenti che si verificheranno durante l'anno.

Il progetto verrà proposto ai bambini due volte alla settimana nei giorni di martedì e mercoledì.

SPAZI

Verranno utilizzate le due stanze della sezione piccoli e il rispettivo bagno.

MATERIALI

Verranno proposti ai bambini i seguenti materiali:

- ➔ pappa;
- ➔ farina gialla;
- ➔ pan grattato;
- ➔ farina bianca;
- ➔ colori a dita;
- ➔ tempere;
- ➔ acquerelli;
- ➔ pennarelli;
- ➔ acqua e contenitori vari;
- ➔ fogli bianchi e colorati;
- ➔ cartoncini;
- ➔ cartelloni;
- ➔ stampini (tappi di sughero, frutta e verdura tagliata a metà, foglie...).

ESPERIENZE

Con la pappa lascio una traccia

Il cibo rappresenta, soprattutto per il bambino in fase di scoperta, il principale contatto con il mondo esterno. Questa attività partirà dalla naturale propensione del bambino a toccare, manipolare, spalmare, schiacciare la pappa. Egli ha infatti bisogno di toccare in modo più diretto il cibo, che viene portato alla bocca dopo averlo strofinato sulla mano, sulle braccia, sul corpo e solo dopo tale esperienza, i cibi scoperti diventeranno lo strumento principale attraverso il quale il bambino lascerà con le sue mani una traccia di colore sul foglio (rossa come il pomodoro, arancione come la carota, verde come le zucchine, giallo come la polenta...).

Obiettivi:

- sviluppare la conoscenza delle capacità del proprio corpo;
- conoscere il mondo esterno attraverso il corpo in particolar modo mediante l'utilizzo dei sensi (guardare, toccare, assaggiare, annusare la pappa...);
- iniziare l'approccio all'uso del colore mediante elementi di uso comune e naturale come possono essere i cibi.

Lascio un segno con...(farina gialla, pan grattato, farina bianca...)

Questa "attività" rappresenta un'evoluzione della proposta precedente, perché il bambino viene stimolato a lasciare il proprio segno, attraverso l'utilizzo di materiali naturali specifici.

Dopo un primo momento di conoscenza libera verso tali elementi, ogni bambino aiutato dall'educatrice, cercherà di utilizzarli assieme alla colla allo scopo di spalmarli su di un foglio in modo definitivo.

Da qui la traccia che ne deriverà rappresenterà un ampliamento della sua capacità di lasciare un segno.

Obiettivi:

- sperimentazione di materiali naturali specifici, prima proposti da soli e poi uniti all'uso della colla per stimolare i bambini ad osservare come sia possibile lasciare un segno sul foglio.

Pasticciamo con i colori: di chi sono queste impronte?

Durante questa attività verrà proposto al bambino un foglio bianco (steso a terra o posizionato sulla tavolina) invitandolo ad usare il colore a dita, che come suggerisce il nome

va spalmato con le mani. Il bambino potrà stampare prima l'impronta delle sue dita o di tutta la mano e poi utilizzare anche i suoi piedi imparando a scoprire pian piano il proprio corpo.

Successivamente avrà la possibilità di lasciare altre impronte attraverso strumenti come tappi di sughero, frutta e verdura tagliata a metà, foglie...

Obiettivi:

- conoscenza delle parti del proprio corpo e della loro possibilità di utilizzo sullo spazio del foglio;
- acquisizione dell'immagine corporea;
- primi sviluppi della creatività.

Scarabocchiando

Durante questa attività il bambino verrà stimolato ad ampliare la propria capacità di movimento nello spazio vuoto del foglio, utilizzando i pastelli e i pennarelli.

Obiettivi:

- consentire lo sviluppo della coordinazione visivo-motoria e il potenziamento della motricità fine già dal primo anno di vita, passando da una presa palmare ad una a pinza.

Gocce, schizzi e spruzzi...con il colore trasformiamo l'acqua

Durante questa attività il bambino potrà giocare e sperimentare liberamente l'elemento acqua; avrà la possibilità di giocare e fare travasi mediante l'utilizzo di barattoli, bottiglie e contenitori di varie forme e dimensioni. Quando il bambino sarà in grado si potranno aggiungere anche gli spruzzi aiutandolo nello sviluppo di una manualità più precisa che gli permetterà di esercitare la pressione della mano sul contenitore.

Successivamente il bambino sperimenterà la magia delle mescolanze; l'acqua proposta fino a questo momento come si presenta nel suo colore naturale, cambierà di aspetto perché ad essa verranno aggiunti all'interno di una vaschetta differenti colori in modo graduale (prima il giallo, poi il rosso, il blu e così di seguito...).

Obiettivi:

- scoperta di un elemento naturale di uso quotidiano come l'acqua;
- travasare da un contenitore all'altro aumentando la coordinazione oculo-manuale e lo sviluppo della manualità fine;
- scoprire i primi approcci con le mescolanze di materiali (acqua e colore).

PROGETTO DEL GRUPPO MEDI: "CURA E SCOPERTA DEL CORPO"

MOTIVAZIONE

Questo laboratorio è stato scelto in quanto nei primi mesi di vita l'identità del bambino è soprattutto identità corporea.

Il corpo è il principale strumento per la scoperta del mondo: attraverso il corpo il bambino conosce se stesso e allo stesso tempo si differenzia dagli altri; acquisisce e riconosce autonomie e identità. E' il canale privilegiato per farsi capire dall'adulto e dai coetanei.

Il progetto vuole offrire ai bambini la possibilità di conoscere facilmente il proprio corpo nelle sue parti e funzioni; vuole aiutarli nel riconoscimento e nella canalizzazione delle emozioni e progressivamente nello sviluppo e consolidamento del linguaggio. Si punterà alla relazione tra bambini e al riconoscimento e differenziazione del proprio e altrui corpo.

Le attività sono organizzate attraverso esperienze che coinvolgono i cinque sensi per stimolarli, riconoscerli ed utilizzarli.

PERSONE COINVOLTE

I bambini dei gruppi "PESCI " e "I sorrisi" con età compresa tra i 18 e i 36 mesi, e le educatrici di riferimento .

TEMPI

Ogni mese i bambini lavoreranno su una parte del corpo partendo da mani, piedi, bocca, occhi, naso e orecchie.

SPAZI

Verranno utilizzate le stanze di riferimento, il salone.

MATERIALI

Ai bambini verranno proposti i seguenti materiali:

- ➔ specchi, creme e borotalco;
- ➔ contenitori di varie dimensioni e materiali;
- ➔ teli e stoffe di diverse consistenze;
- ➔ elementi naturali come pigne, foglie, semi, farine.

ESPERIENZE

Cosa fanno le mie mani? (periodo novembre-dicembre)

Le attività proposte ai bambini saranno le seguenti:

- colorarsi le mani con le tempere e fare il loro stampo;
- manipolare materiali di diverse consistenze e fattezze: morbido, ruvido, liscio, granuloso, leggero, pesante;
- spalmare creme e talco sulle mani, su se stessi ma anche sugli altri; davanti a specchi o vetri trasparenti, cercando d'identificare le diverse parti del corpo con i loro nomi e provando a chiedere ai bambini di appoggiare la crema su quella parte;
- guardare l'altro attraverso una parete trasparente (ad esempio la porta dei nostri bagnetti) usando le mani per creare disegni contemporaneamente ai nostri coetanei dall'altra parte, giocando con i colori, gli stampini e l'identificazione del corpo, dietro indicazioni precise dell'educatrice che dirige il lavoro;
- cercare con l'ausilio di immagini, disegni e figure illustrate di mani che lavorano, che si intrecciano, che disegnano, che si toccano;
- utilizzare le farine impastate con acqua, sale e colore per far lavorare le mani.

Obiettivi:

- stimolare la motricità fine-motoria;
- aumentare il piacere del pasticciare con le mani senza il timore di toccare qualcosa che ci può sporcare;
- favorire la coordinazione oculo-manuale;
- coordinare e controllare i movimenti;
- avviamento all'acquisizione della conoscenza e della padronanza del corpo;
- utilizzo del tatto per conoscere se' stessi e gli altri.

Cosa fanno i miei piedi? (periodo gennaio-febbraio)

Per i mesi di gennaio e febbraio sono state pensate le seguenti attività:

- far fare ai bambini le impronte dei loro piedi utilizzando il colore, gli stampini, la crema;
- utilizzare i piedi per fare diversi giochi e attività motorie: saltare, correre, strisciare, ballare, spingere scatoloni di diverse misure. Queste attività verranno svolte sia liberamente sia con l'ausilio di palloni, cerchi, onde morbide, piramidi propriocettive;
- creare dei percorsi sensoriali naturali per usare i piedi scalzi: camminiamo sulle foglie secche, sulle stoffe e sui tessuti di diverse fattezze, sulla farina bianca e gialla, sull'erba, sulla terra e sabbia, camminiamo sopra il talco e sul colore per lasciare le orme;
- cercare con l'ausilio di immagini, disegni e figure illustrate piedi che si muovono, che si intrecciano, che si toccano.

Obiettivi:

- sperimentare diverse sensazioni tattili;

- stimolare, consolidare e potenziare le capacità motorie legate all'equilibrio;
- interiorizzare e iniziare a controllare gli schemi corporei primari e basilari come il correre e il rotolare sia in modo libero e naturale sia legato ad un oggetto come ad esempio la palla.

Cosa fa la mia bocca? (periodo marzo)

Durante il mese di marzo ai bambini verranno proposte attività come:

- mordere sia elementi naturali come la mela, la pera, la carota cruda, il pomodoro, ma anche oggetti che aiutino i bambini a superare la pulsione aggressiva del morsicare il coetaneo indirizzando la bocca verso qualcosa che non subisce dolore come ad esempio una bambola o un ciuccio;
- creare bolle di sapone con le cannucce;
- utilizzare lo specchio per vedere la propria bocca che crea espressioni (felice, triste, buffo...), ma anche per vedere quali reazioni può suscitare in noi la "bocca espressiva" degli altri;
- assaggiare gusti e sapori diversi e contrastanti: dolce e amaro, soffice e duro, salato e insipido, aspro e acido utilizzando alimenti freschi della nostra cucina (limone, arancio, cioccolato, miele, sale, zucchero...);
- scoprire le emozioni di chi è triste, felice, arrabbiato, ridicolo colorando disegni e guardando immagini di bocche;
- utilizzare la musica per facilitare il linguaggio.

Obiettivi:

- favorire stimolazioni sensoriali;
- attivare il gusto e la conoscenza dei sapori;
- indirizzamento delle pulsioni legate al mordere;
- imparare canzoncine nuove.

Cosa fanno i miei occhi? (periodo aprile)

Le attività proposte saranno le seguenti:

- colorare, attraverso varie tecniche grafico-pittoriche (collage di materiali naturali e carte di diverse filigrane, tempere, pennarelli e matite colorate...), diversi disegni di occhi;
- visionare foto (proprie e non) e immagini di visi e quindi di occhi per riconoscere se stessi e gli altri;
- utilizzare tubi in cartone e/o plastica per guardare attraverso essi;
- gioco del nascondino;
- gioco con le luci colorare attraverso l'ausilio di pile.

Obiettivi:

- stimolazione e incentivazione dell'attenzione e della capacità di osservare;
- riconoscimento della figura umana;
- utilizzazione della vista per vedere e distinguere i colori, per trovare oggetti e persone quando sono nascoste.

Cosa fa il mio naso? (periodo maggio)

Durante il mese di maggio i bambini verranno coinvolti in attività quali:

- utilizzare l'olfatto per annusare e scoprire diversi odori e profumi utilizzando erbe aromatiche, essenze profumate e cibi che emettano odori intensi come ad esempio la fragola e l'arancio;
- dopo la stimolazione e la conoscenza dei profumi si proporranno attività di riconoscimento degli stessi;
- soffiare il nasino nel fazzoletto.

Obiettivi:

- stimolazione e incentivazione dell'olfatto e della capacità di osservazione e concentrazione.

Cosa fanno le mie orecchie? (periodo giugno)

Le attività proposte ai bambini durante il mese di giugno saranno le seguenti:

- ascoltare canzoncine liberamente e ascoltarle con attività guidate;

- giochi motori a ritmo di musica;
- uso degli strumenti musicali;
- lettura di libretti;
- osservazione di immagini sulle orecchie delle persone ma anche degli animali e uso del colore per dipingere solo quella parte particolare del corpo;
- ascolto di suoni e rumori legati all'ambiente naturale (versi degli animali, rumore dell'acqua, fischio del vento...);
- ascolto di suoni legati al mondo circostante (fischio del treno, suono del clacson...).

Obiettivi:

- sperimentare diverse sensazioni sonore (suono vicino-lontano, suono alto-basso...);
- stimolazione della capacità d'ascolto e d'attenzione;
- riconoscimento di suoni e rumori sia con immagini di riferimento sia a luci spente.

PROGETTO CONTINUITA'

MOTIVAZIONE

Il progetto nasce per facilitare il passaggio dei bambini d'asilo alla scuola dell'infanzia. Le esperienze dei bambini sono costellate da numerosi passaggi e il modo in cui avvengono e vengono vissuti lasciano sicuramente un segno. I cambiamenti insiti in ogni fase di crescita e in ogni "passaggio", dovrebbero essere accompagnati da situazioni che "supportino" il bambino permettendogli quindi di vivere le varie esperienze senza situazioni di disagio e di disorientamento.

Si prevede pertanto un percorso che attraverso proposte di attività e l'uso di strumenti idonei, offrano al singolo bambino e al gruppo, l'opportunità di elaborare attivamente e coscientemente processi di integrazione tra le esperienze del nido e quelle della scuola dell'infanzia. Il percorso parte dall'area emotivo-sociale-relazionale e attraverso attività mirate arriva a quella cognitiva; i bambini saranno così più sereni e tranquilli a lasciare il "conosciuto" per andare verso una realtà completamente nuova e diversa qual è appunto la scuola dell'infanzia.

Questo progetto di continuità è sostenuto dalla "presa in carico del bambino" da parte degli adulti (educatrice di riferimento-genitori-educatrici della scuola) che si esprime attraverso un lavoro metodologico che prevede la condivisione tra il nido e la scuola dell'infanzia che avviene tra la coordinatrice del primo e la referente didattica delle scuole dell'infanzia.

Negli incontri fatti tra febbraio e marzo si fisseranno le date delle visite dei bambini e le attività da fare in vista dell'incontro tra i bambini delle diverse età.

FASI DEL PROGETTO

"Conosciamo nuovi amici"

Attraverso l'intensificazione delle attività d'intersezione durante il pasto, il gioco e i momenti relazionali, invitiamo i bimbi a rapportarsi anche con le altre educatrici e i bambini (coetanei e non), cercando di aiutarli a relazionarsi con un numero di compagni più ampio del solito.

"Prepariamo un regalo"

I bambini assieme alle loro educatrici di riferimento prepareranno un pensiero da portare agli amici della scuola dell'infanzia.

Il lavoro sarà inerente al tema precedentemente stabilito nell'incontro tra le coordinatrici dei servizi.

"Dove andiamo oggi?"

I bambini nel giorno stabilito saranno accompagnati dai genitori alla futura scuola dell'infanzia.

All'entrata troveranno le educatrici del nido ad aspettarli per trascorrere un'oretta in compagnia dei nuovi amici e per conoscere anticipatamente alcuni degli spazi che l'anno prossimo frequenteranno.

RUOLO DELL'EDUCATRICE

Le educatrici coinvolte in questa fase di passaggio avranno diversi ruoli da considerare ma il primo e fondamentale atteggiamento vertirà sul benessere del bambino. L'educatrice farà in modo che questa fase di passaggio possa avvenire nel modo più sereno possibile in un clima di fiducia e rispetto dei bisogni dei bambini stessi.

Inoltre dovrà:

- contenere per rassicurare e sostenere i bambini nelle situazioni nuove che si verranno a creare;
- rispettare le risposte dei bambini e dei tempi di adeguamento al passaggio;
- predisporre contesti e materiali adatti alle diverse situazioni e al tema di riferimento concordato durante l'anno educativo tra le responsabili dei servizi;
- facilitare le fasi di conoscenza delle nuove figure adulte di riferimento;
- mediare le paure e le difficoltà dei bambini che potrebbero insorgere in questo periodo di forti cambiamenti;
- osservare le espressioni dei bambini e le loro prime reazioni per cogliere e anticipare quando possibile, situazioni di disagio e di paura.

SPAZI

- Stanze e ambienti di riferimento all'asilo dove i bambini prepareranno un piccolo pensiero da portare agli amici della scuola dell'infanzia;
- stanze e/o giardino delle diverse scuole dell'infanzia che si andranno a visitare.

TEMPI

Tra febbraio e marzo avverranno i primi contatti tra la coordinatrice dell'asilo nido e la responsabile didattica delle scuole dell'infanzia, responsabili del progetto continuità, per delineare la tematica del passaggio, le possibili date degli incontri e le modalità da attuare.

A iniziare da Marzo verranno aumentati i momenti di incontro/intersezione tra i bambini grandi dei diversi gruppi della Sezione Divezzi e verranno cambiate le stanze di questi momenti di condivisione per integrare i bambini in gruppi più numerosi.

Nei mesi di aprile e maggio avverrà la realizzazione del progetto e lo svolgimento delle attività di preparazione al passaggio previste dal esso;

A maggio si svolgeranno gli spostamenti nelle diverse scuole dell'infanzia in base alle prime scelte fatte dai genitori, in merito alla scuola dove porteranno i loro bambini.

SVOLGIMENTO DELL'INCONTRO

Nel giorno concordato saranno i genitori ad accompagnare i propri bambini all'entrata della scuola dell'infanzia e li verranno poi a riprendere per riaccompagnarli all'asilo nido.

Le educatrici di riferimento saranno là ad aspettarli e tutti insieme si entrerà nella nuova scuola.

Saremo accolti in una stanza adibita all'accoglienza e qui si faranno le presentazioni di benvenuto.

Seguirà il momento dello scambio del regalo, di solito accompagnato da alcune canzoncine in sottofondo.

I bambini assieme alle educatrici faranno una breve visita della scuola e poi una merenda tutti insieme.

L'incontro, della durata di un'ora circa, terminerà in giardino (tempo permettendo) con il ricongiungimento con i genitori.

I bambini uscenti ritorneranno al nido per pranzare assieme ai loro compagni.

VALUTAZIONE

Lavorando con la prima infanzia, non si può ridurre l'oggetto della valutazione a una singola capacità, ma è necessario analizzare il processo complessivo di trasformazione che suppone obbligatoriamente che si valuti la combinazione dinamica delle componenti in gioco nel processo di crescita. Ciò che è dunque più importante è il processo di crescita che è poi il punto focale su cui si incentra ogni intervento educativo.

La valutazione al nido deve sempre avere un carattere sistematico, che non consiste nella ricerca delle cause che hanno prodotto un certo effetto, ma nell'analisi delle relazioni significative che hanno fatto migliorare, crescere, avanzare i singoli o ne hanno bloccato lo sviluppo. E' un momento imprescindibile dall'azione educativa perché permette agli educatori di rivedere il proprio lavoro. Educare significa riflettere, fare opera di

metacognizione ed è per questo che neppure al nido possiamo rinunciare alla fase della valutazione.

Uno strumento importante è la “Storia del Bambino” che raccoglie e registra le azioni svolte da ciascuna educatrice per garantire la qualità del servizio. Ogni mese gli educatori incontreranno la pedagoga di riferimento, con la quale discuteranno della situazione di ogni bambino, valuteranno insieme le tecniche e le strategie educative necessarie ed opportune e cercheranno insieme di risolvere situazioni di particolari difficoltà.